Anno XXXIII — Mercoledì 31 Maggio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 128

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## LA COLONIZZAZIONE INTERNA

Il disegno consta di trentatre articoli, ma lo precedono una relazione di poco più di due pagine di stampato, per la maggior parte dedicate ad una semplice e burocratica illustrazione degli articoli stessi. E così, invece di avere dinanzi un documento, quale era da attendersi, depositario di un pensiero a lungo maturato, quini pieno, vigoroso, esuberante di convinzione e di svolgimento dimostrativo, come profondamente meditato, abbiamo dinanzi una povera prosa, fredda, sbiadita, che nulla riflette nè dell'alto intelletto che l'ha dettata, nè del poderoso argomento che si trattava di svolgere.

Quando si parla di colonizzazione interna — dice la *Gazzetta del popolo* — a cominciare dal prof. Panizza, che, è giusto rammentarlo, lanciò e sostenne dapprima questo concetto, in un suo discorso elettorale tenuto a Mantova, si ha sempre presente un largo provvedimento, di carattere organico, di effetti necessarii, per il quale, sotto gli auspici dello Stato, e nell'interesse diretto dei lavoratori agrari, le terre incolte o troppo malamente coltivate siano assoggettate ad un regolare appoderamento, in modo che possano giovarsene la ricchezza nazionale in genere, la classe rurale in ispecie, e anche lo Stato politicamente, in quanto verrebbero sottratti ai partiti avversi e richiamati nell'orbita dell'ordine fondato sul lavoro, tanti elementi, che abbandonati a se stessi, o emigrerebbero o potrebbero divenire pericolosi.

Ma sono vedute alle quali non risponde in alcun modo quell'insieme di disposizioni che l'on. Fortis ha creduto di poter qualificare come conducenti alla colonizzazione all'interno. Noi forse, non arriveremo a scrutare la profondità del suo pensiero, e può darsi che, in fatto, tutto ciò egli pure abbia avuto di mira. Certo è però che, apprezzate le sue proposte per se stesse, non è possibile scorgervi se non un mezzo per agevolare la speculazione capitalistica sulle terre incolte, speculazione nella quale la figura del lavoratore agrario e l'interessamento per esso non entrano per nulla, mentre la colonizzazione, all'interno dovrebbe essenzialmente inspirarsi a questo elemento.

Che la speculazione capitalista sia il mezzo, il veicolo più opportuno ed efficace per arrivare a redimere le nostre terre incolte, è cosa che può parere meritevole di esame e di discussione; ma, senza dubbio, è questo un proposito antidemocratico che contrasta profondamente con i criteri del partito cui l'onorevole Fortis è ascritto, con i suoi precedenti e con le tendenze che gli si attribuiscono.

Senza scendere a particolari, la colonizzazione all'interno proposta dall'on. Fortis consisterebbe essenzialmente in questo: un gruppo, vari gruppi di capitalisti potrebbero prefiggersi di ridurre a coltura una data regione incolta o malamente coltivata: presenterebbero i loro piani al Governo, o meglio, ad una Commissione agraria centrale, che li accetterebbe o modificherebbe in quanto credesse: e, a condizione che gli assuntori depositassero una cauzione proporzionata alla importanza dell'impresa proposta, questa sarebbe dichiarata di utilità pubblica. E ne seguirebbe che i proprietari compresi nella zona relativa andrebbero soggetti ad espropriazione forzata, sia della proprietà piena, sia del solo dominio utile dei loro terreni. Nel primo caso sarebbe loro assegnata una indennità, determinata generalmente con criteri indiretti; nel secondo sarebbe assegnato un canone annuo corrispondente ad un trentesimo del valore dello stabile, accertato egualmente con criteri indiretti.

Mancando l'accordo fra le parti per la determinazione di questi indennizzi, nell'una o nell'altra forma, si ricorrerebbe al giudizio inappellabile di 5 arbitri.

Il canone determinato per il dominio utile sarebbe poi affrancabile a termini delle leggi vigenti, e ad elezione della società espropriante.

Timidamente, nel disegno di legge si indica che, mancando la iniziativa privata, lo Stato potrebbe fare alcuni esperimenti nel senso e nelle forme ammesse per le società particolari, segnatamente nell'Agro romano.

Ed è tutto. Le altre disposizioni di esso si limitano ad accordare alle Società colonizzatrici ogni sorta di esenzioni tributarie, anche per le industrie affini all'agricoltura, esercitate nei terreni espropriati e a ordinare lo stanziamento di un fondo per accordare sovvenzioni e premii alle Società assuntrici; mentre della concessione loro fatta sarebbe dichiarata la decadenza, sempre quando esse non adempissero ai patti convenuti, e, cioè, non provvedessero alla regolare esecuzione dei piani di trasformazione approvati dalla Commissione agraria centrale.

Dunque, non una disposizione che concerna il lavoratore.

L'espropriazione delle terre incolte, sarebbe ammessa, non per creare tanti piccoli proprietari lavoratori, ma per favorire i capitalisti agrarii, nei quali passerebbero le terre espropriate a condizioni particolarmente vantaggiose e da trasformarsi a mezzo di salariati o affittuari, abbandonati alla merce di essi.

Pertanto, alle Società assuntrici, favorite da metodi sbrigativi di espropriazione, da esenzioni e privilegi fiscali di ogni maniera, e anche da sovvenzioni e da premi, sarebbe assai facile far concorrenza ai prodotti dei proprietari non egualmente favoriti: altro guaio che si sovrapporrebbe ai non pochi che già affliggono la nostra agricoltura.

A noi sembra che lo Stato debba, un giorno, entrare in questa via, non lo possa che alla condizione di porre un meccanismo che torni a vantaggio esclusivo dei lavoratori da trasformarsi in piccoli proprietari.

A questo effetto, ma soltanto a questo effetto, potrebbero consentirsi metodi eccezionali di espropriazione, esenzioni fiscali, aiuti pecuniari e premi.

Con ciò, la concorrenza che potesse seguirne agli altri proprietari, non egualmente favoriti, sarebbe poco temibile, perchè i piccoli proprietari nuovi, rappresentati dai lavoratori, che ora emigrano, consumerebbero direttamente quanto venissero producendo, per cui non graverebbero punto, o quasi punto, sul mercato generale dei prodotti.

Insomma, la colonizzazione non può intendersi che a favore dei lavoratori, non come mezzo per assicurare buoni dividendi a nuove imprese di speculazione agraria.

Lo sforzo dell'on. Fortis per non gravare di alcuna spesa notevole lo Stato è evidente, e noi, nelle presenti condizioni del bilancio, lo comprendiamo.

Ma se il risultato, per assicurare questo intento, non possa essere raggiunto se non col sistema da lui proposto, ci parrebbe miglior partito, almeno per ora, rinunciare a ogni proposito di colonizzazione all'interno.

## Un'altra spedizione di cui mancano le tracce

Di un'altra spedizione: oltre quella di Andrée, non si hanno più notizie: della spedizione comandata dall'ingegnere americano Peary.

Nello scorso luglio, Peary, colla sua nave *Windward*, si ancorava a Male-Sound, imbarcava alcuni Eschimesi, pochi cani, il materiale necessario; quindi si avventurava verso il settentrione; da quel tempo non sono più giunte notizie. Tutto quello che si sa, è che egli, uomo coraggioso fino all'eccesso, ha dichiarato più volte di voler tentare la prova, finchè l'esito corrisponda al suo scopo. Che ne è stato di lui? si comincia ad esser in pensiero, come dei compagni di Andrée; ma mentre questi partirono, un po' fidandosi alla sorte ed al destino, il Peary da molto tempo aveva preparato il suo itinerario. Già, tra il 1891 e il 1897, egli si era recato sei volte in Groenlandia, si che in questo paese dai ghiacci eterni aveva acquistato una certa popolarità, e lo considerava come una seconda patria. Non solo, ma due volte, vi aveva condotto la moglie. Anzi, in una delle sue svernate, nella rustica casetta di legno costruita quasi in mezzo ad un deserto di neve, gli era nata una bimba che due Eschimesi tennero a battesimo, imponendole il nome di Ahnighito, nome che nella lingua del paese, significa «fiocco di neve.»

## UN ARTICOLO DI CRISPI

Per il *Numero unico* che è uscito ieri a Pisa, l'on. Crispi scrisse questo vigoroso articolo:

«Nei tempi che corrono la commemorazione della battaglia di Curtatone e Montanara ha una rivendicazione intellettuale del patriottismo.

Duolmi che nella celebrazione della santa festa non siano d'accordo gli studenti del grande Archiginnasio pisano. Ed hanno torto i dissidenti ai quali io ricorderei che essi, senza la conquista della libertà, fatta con gli eroismi e coi martirii durati dal 1848 al 1860, non avrebbero il diritto di manifestare oggi li loro pensieri e lavorare per quegli ideali che desiderano raggiungere. Nelle lotte per conquistare l'Unità Nazionale non vi furono scissure di partiti, nè divisioni di fazioni; tutti, repubblicani e monarchici, in mirabile accordo, unirono le loro forze per ottenere il grande scopo.

Perchè oggi il dissidio?

Le grandi energie del 1848 diedero testimonianza al mondo incredulo e meravigliato che l'Italia nostra, quantunque spezzata in sette Stati, non era solo una *espressione geografica*, siccome ebbe a chiamarla uno scettico uomo di Stato, ma aveva vita e potenza e che per manifestarsi occorreva l'uomo che la rilevasse, guidandola ai suoi alti destini.

Palermo, il 12 gennaio 1848, dette il segno della grande riscossa. Seguirono le altre città con un moto fulmineo; e tra queste fu mirabile Milano, il cui popolo scacciò, in cinque giorni, l'Austria potente. La penisola ne fu tutta commossa, e da un capo all'altro si levò una crociata contro lo straniero.

La dotta Pisa fu tra le prime a rispondere, e la sua Università mandò sui campi lombardi quanto aveva di più eletto. Professori e scolari presero le armi, e, con esempio raro, la scienza diede alla causa nazionale il più prezioso tributo.

Chi dimenticherà la battaglia di Curtatone e Montanara, chi potrà dimenticarla? La legione toscana mantenne gli onori della giornata. Molte furono le vittime, gravissime le perdite, imperocchè non era un sangue volgare quello sparso il 29 maggio 1848. La scienza era unita al valore, il patriottismo alla dottrina, e cotesti singolari soldati non si dolevano della morte, ma di non aver dato alla patria quanto essa aspettava dai suoi figli. Il geologo Pilla, colpito da palla nemica, moriva esclamando di non aver dato abbastanza all'Italia!

L'ineguale conflitto fu omericamente descritto da Giuseppe Montanelli, anch'esso ferito e fatto prigioniero. Abnegazione, coraggio, fede inesauribile nell'avvenire della patria si rilevavano in quella gloriosa legione che basta da sola per onorare un popolo.

Confrontando le due epoche, il 29 maggio 1848 ed il 29 maggio 1899, giudicando gli uomini d'allora e quelli d'oggi, quante delusioni, quanti disinganni!

L'Italia è costituita, ma l'anima sua è assopita, l'energia spenta: manca l'uomo che la rilevi e la conduca sulla via di quelle audaci virtù che provano la grandezza delle nazioni. — Vedremo sorgere questo uomo? Lo spero.»

Roma, maggio 1899.

*Crispi*

## All'Aja
### Una proposta dell'Italia per la mediazione e l'arbitrato

Aja 30. Le due sezioni per l'esercito e per la marina, della I commissione (disarmo) della conferenza per la pace, tennero ieri mattina ciascuna una seduta.

Il sottocomitato eletto dalla III commissione (mediazione ed arbitrato) si riunì ieri nel pomeriggio ed esaminò le proposte presentate dalla Russia relativamente alla istituzione di arbitrati. I primi 6 articoli furono approvati con lievi modificazioni. Il delegato italiano conte Nigra raccomandò la proposta dell'Italia relativa alla mediazione ed agli arbitrati; la proposta dell'Italia contiene alcune modificazioni alla proposta russa.

Anche gli Stati Uniti hanno proposto delle modificazioni al progetto della Russia; fra altro gli americani propongono che in caso d'una controversia fra due popoli, ciascuno di questi designi una potenza estranea alla controversia; le due potenze dovrebbero poi fungere da arbitri. L'Italia invece propone che la mediazione o l'invocazione dell'arbitrato non debbano ritardare la mobilizzazione delle truppe e gli altri preparativi di guerra.

Finora non sono state pertrattate nè la proposta americana nè quella italiana.

## Ferri e i generali d'Africa

Dopo la giornata di Abba Garima ciò che ci salvò dalle beffe di tutta Europa è stato il valore dimostrato nell'impari lotta dal troppo piccolo nostro esercito coloniale.

Al primo annunzio, quando si seppe all'estero, e specialmente in Francia, che gli italiani con meno di 14 mila fucili avevano avuto l'audacia di attaccare l'intero esercito abissino, che contava più di cento mila uomini benissimo armati, e si senti che i pochi battaglioni di truppe bianche e nere guidate da Baratieri erano rimaste letteralmente schiacciate, perdendo più di sessanta cannoni, le esclamazioni furono quasi dappertutto identiche.

— Baratieri aveva perduto la testa? Che follia è stata la sua? Ah? i minuscoli successi di Coatit e di Senafè lo avevano insuperbito al punto da credersi diventato invincibile? Ben gli sta! Ha avuto la sua lezione.

Ma quando si venne a sapere in qual modo quel pugno di ascari e di soldati bianchi si era battuto; appena giunse notizia che quasi tutti gli ufficiali d'artiglieria erano caduti accanto ai loro cannoni; che intieri battaglioni erano rimasti uccisi, dal maggiore all'ultimo soldato; che dagli ufficiali superiori ai subalterni, tutti avevano dato prova di immenso coraggio; che anche quando si videro oramai irrevocabilmente perduti, gli italiani vollero continuare a battersi disperatamente e che da eroi, alla testa dei pochi superstiti, caddero a migliaia, vendendo carissima la vita, dal generale Arimondi al tenente colonnello Galliano, dal generale Da Bormida al colonnello Airaghi, ai maggiori De Amicis, Valli, De Vito, ai capitani Bianchini, Masotto, Mottino e via dicendo, oh! allora un fremito misto di pietà e di ammirazione corse per tutta Europa, e se si continuò a criticare l'enorme imprudenza commessa da Baratieri — al quale dopo pochi giorni sarebbe arrivato un grosso rinforzo — non vi fu chi non s'inchinasse davanti alla fermezza con cui tanti italiani erano caduti.

E il rispetto crebbe man mano che giungevano nuovi particolari, quando si sentì che gli ufficiali rimasti prigionieri erano stati presi o perchè gravemente feriti — come il tenente Pini — o dopo essersi battuti coi revolvers corpo a corpo e aver esaurito le munizioni, come il generale Albertone e il maggiore Gamerra. Se durante la sua prigionia Albertone fu fatto segno in Abissinia a insoliti onori, ciò proveniva appunto dalla stima che ne avevano concepito i capi battuti con lui, che ne constatarono *de visu* il coraggio e il valore.

Poichè questo avvenne, che gli stessi nemici furono i primi a rendere omaggio alle virtù degli ufficiali e dei soldati italiani. Lo testificò ampiamente il signor Wilde, nella serie di lettere che dall'Abissinia mandò al *Manchester Guardian* dopo la battaglia di Adua. Alcuni capi gli dissero che in certi momenti credettero che gli ufficiali italiani legassero al terreno i loro soldati nelle battaglie, tanto li avevano trovati fermi sotto il fuoco più micidiale.

Ma per chi li conobbe personalmente non c'era bisogno di simili testimonianze per credere alle buone qualità dei nostri. Chi ha assistito alla battaglia di Agordat sa con quanta freddezza il generale Arimondi condusse al fuoco le sue piccole forze. E non era notorio come si comportarono Toselli ad Amba Alagè e Galliano a Enda Jesus il forte di Macallè?

Chi scrive queste righe si trovava col generale Arimondi ad Aderà, a tre ore da Amba Alagè, il giorno della distruzione del battaglione Toselli. Appena cominciarono le fucilate degli abissini che inseguivano i superstiti del sanguinoso combattimento, Arimondi, già tranquillo d'abitudine, mostrò una maggior flemma: dispose serenamente i suoi uomini intorno alla posizione occupata, e quando un proiettile gli uccise sotto il suo cavallo bianco, cambiò cavalcatura come si cambia un sigaro che non tira più.

Il preferire la morte sul posto assegnato, ad una prudente ritirata era ritenuto dai nostri un dovere naturale, che si compie con piacere. Il giorno della battaglia di Agordat, 21 dicembre 1893, dopo aver tirato fino a trenta metri, Ciccodicola, come è noto, aveva dovuto abbandonare due cannoni sotto la valanga di dervisci. Uno degli ufficiali di Ciccodicola era Masotto: questi non voleva saperne di abbandonare i pezzi, s'attaccò ad un affusto, lo trascinò per più di duecento metri (ho veduto coi miei occhi il solco sul terreno) e quando dovette lasciarlo, si buttò per terra piangendo e strappandosi i capelli come un ossesso, riacquistando la sua calma solo dopo che coll'ultimo disperato attacco della riserva, con Galliano alla testa, i dervisci vennero respinti e i cannoni ripresi.

— Senti — mi disse — davanti alla fiumana dei dervisci che tutto spazzava via, m'hanno detto che si dovevano lasciare i pezzi; ma ti giuro ahe questa cosa non mi capita più e che un'altra volta io mi faccio ammazzare accanto ai miei cannoni.

Rivido Masotto quando tornò in Africa prima di Adua, capitano della splendida batteria formata a Messina. Si riparlò di Agordat e nel suo dialetto veneto mi ripetè subito:

— *Sta pur sicuro, ciò, che starolta o tornemo indrio coi pezzi o ghe restemo soto.*

Come mantenne la parola, il povero amico! Egli i due tenenti Saja e Aynis — fior di gioventù — e quasi tutti i suoi forti soldati siciliani furono trovati morti accanto ai loro cannoni, e lo stesso spettacolo offrirono le batterie Bianchini, Fabri, Mottino e tante altre. Tra ufficiali e soldati fu una gara di abnegazione e di sacrifizio.

E vi è stato l'altro giorno alla Camera un deputato italiano che ha parlato di generali fuggiti? Possibile che l'ira di parte giunga a disconoscere in tal modo la verità? Un solo generale parve da principio che si fosse troppo frettolosamente ritirato.

Baratieri col suo *entourage*, ma l'inchiesta fatta in proposito dimostrò che la sua era stata tutt'altro che una fuga.

Le colpe vere e grandi di Baratieri sono state: di non aver creduto da principio, nell'autunno 1895, che l'esercito abissino si avanzava contro di noi con Menelik alla testa; di non essersi affrettato a chiedere maggiori rinforzi a Roma dopo la battaglia di Amba-Alagè; infine di aver deciso l'attacco mentre erano in viaggio rinforzi di Heusch e di Baldissera.

Che dopo Amba-Alagè — quando ormai si sapeva in modo tragicamente positivo che la sola avanguardia di Menelik contava più di trentamila fucili sotto gli ordini di Maconnen — Baratieri non chiedesse urgentemente numerosi rinforzi, con grande meraviglia dello stesso ministero è un fatto oramai assodato e del quale il tribunale di guerra di Asmara avrebbe potuto chiedere maggior conto all'ex governatore.

Quando gli giunse da Arimondi il primo telegramma sul rovescio subito dal battaglione Toselli, il generale Baratieri si trovava in viaggio da Massaua ad Adigrat, e ricordo che informò il ministero della battaglia di Amba Alagè con un telegramma che finiva così: «Se credete, mandate *qualche* rinforzo».

Fu appunto per aver vivacemente biasimato la lentezza con cui Baratieri chiedeva i rinforzi mentre avevamo tutta l'Etiopia addosso, che pochi giorni prima della battaglia di Adua ebbi l'onore di essere espulso dalla colonia.

Il deputato Ferri, i suoi amici socialisti e i loro colleghi dell'estrema sinistra hanno diritto di combattere la politica coloniale e tutto quello che vogliono, ma non quello di bandir menzogne dai loro intangibili scanni.

Malgrado la sproporzione inaudita nel numero dei combattenti, nella giornata di Adua non vi fu nessuno di quei panici che resero tristamente celebri tante battaglie nella guerra 1870-71. Nessun generale è fuggito e

la massima parte degli ufficiali così superiori come subalterni si battè e cadde spartanamente.

Per mettere ciò in dubbio bisogna essere o ignoranti per progetto, che non hanno mai letto nè i documenti dei libri verdi nè le relazioni dei superstiti, o tristi nei quali il livore politico ha atrofizzato i sensi più naturali, cominciando dall'amore della patria.

Per fortuna il pubblico, nel suo grande buon senso, è persuaso che la maggior parte dei nostri politicastri non vale un chiodo delle scarpe, dei generali Arimondi e Da Bormida.

*(Secolo XIX)* *Adolfo Rossi*

## L'ordine del giorno all'Esercito

Per ordine del ministro della guerra, generale Mirri, venne comunicato alle autorità militari dipendenti ed affisso in tutte le caserme, il seguente ordine del giorno:

« La Camera, nella sua seduta del 27 corrente, stigmatizzando le parole scorrette, pronunciate il giorno 26 da un deputato all'indirizzo dei generali dell'esercito, faceva una calorosa e prolungata manifestazione, plaudendo all'esercito e affermando, in esso e nei suoi capi, la piena e intera fiducia ».

# Parlamento Nazionale

*Seduta del 30 maggio*

### Senato del Regno

Pres. Saracco

Si comincia alle 15.30.

Si commemora il senatore Claudio Sandonnini, e si approva di mandare condoglianze al Parlamento spagnuolo per la morte di Castelar.

Si nominano quindi Finali e Vacchelli nella commissione permanente di Finanza.

Si prende poi in considerazione la proposta di Pierantoni e altri 22 senatori per la riforma del regolamento.

Levasi la sedata alle 17.10

### Camera dei deputati

Pres. il V. P. Palberti

Si comincia alle 14.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni si passa all'elezione del presidente.

Chinaglia ottiene 223 voti, Zanardelli 193, Andrea Costa 1, schede bianche 16, nulle 2.

Si dichiara eletto Chinaglia.

Si riprende quindi la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Parlano Rovasenda e De Felice, e levasi la seduta alle 18.30.

## Processo Deroulède

Alle assise di Parigi continuò ieri il processo contro i deputati Deroulède e Habert.

Vengono escussi molti testimoni.

L'ex procuratore generale Beaurepaire critica severamente la condotta di Loubet nell'affare del Panama.

Nella sala e nei dintorni del palazzo di Giustizia vi era calma assoluta.

Oggi si farà la requisitoria.

## La scomparsa misteriosa d'una cuoca

### Un baule — Un cadavere

Vienna 30. — La polizia ha scoperto un fatto che rammenta le truci gesta del famigerato uccisore di donne, Ugo Schenk. Questa nuova bestia umana sarebbe un tal Bartolomeo Kost, di anni 29, operaio falegname nativo di Pilsen. Il Kost è ammogliato per la seconda volta. La prima moglie morì, a quanto ora si suppone, di morte violenta. Circa la sorte della seconda non si sa nulla di positivo. Negli ultimi tempi il Kost aveva fatto la conoscenza di una cuoca certa Wondicka, d'anni 36, con la quale incominciò ad amoreggiare. Dopo qualche tempo egli la indusse ad abbandonare il servizio, proponendole di andare con lui in America per cercare fortuna.

L'illusa prese con sè per il viaggio la sua dote di 600 fiorini, che i suoi genitori le esborsarono. I due amanti abbandonarono di fatti Vienna.

Poco tempo fa, però, un servo di piazza comperò, a Vienna, per sette fiorini, un baule, contenente, come si potè constatare, la biancheria della Wondicka.

Da questo fatto si deduce che la cuoca non sia partita per l'America e da ciò sorse alla polizia il sospetto che Kost avesse assassinata l'infelice per rubarle il denaro.

Questa supposizione fu confermata dal fatto che poco tempo fa fu pescato nell'Elba il cadavere di una donna, la cui descrizione personale corrisponde perfettamente ai connotati della Wondacka. Del Kost non si ha alcuna traccia ch'egli si sia realmente recato in America accompagnato dalla sua seconda moglie.

## L'arresto d'una donna spia della Germania a Parigi?

Parigi 29. Il *Petit Parisien* racconta che fu arrestata ieri una donna che tentava vendere gioielli di sospetta provenienza. Si trovarono sovra di lei carte scritte a lapis colle indicazioni di diversi armamenti e del cannone da centoventi corto e le parole: « Viva la Germania! Abbasso la Francia! »

## I funerali di Castelar

### Disordini

Madrid, 30. — Ai funerali di Castelar prese parte una folle enorme. Allorquando il corteo funebre passò per il *Prado*, avvennero dimostrazioni contro i gesuiti. Dinanzi al palazzo del ministero delle finanze si gridò: « Viva la repubblica! »

All'arrivo del corteo al camposanto la moltitudine tentò d'invadere il cimitero, però fu trattenuta e respinta dai gendarmi.

Vi furono collutazioni. La salma fu tumulata iersera alle 8.

# MISCELLANEA

### Il the di Balzac

Era un prodotto maraviglioso riservato agli amici intimi dello scrittore, i quali non erano ammessi a gustarlo che dopo averne ascoltato il più magnifico elogio.

Solo in giorni speciali l'autore della *Comèdie humaine* lo traeva dalla scatola, dove lo custodiva come una reliquia, e ne raccontava la genesi.

Questo the, giallo come l'oro veneziano, non era coltivato che per l'imperatore della Cina, in un'unica provincia, e da mandarini speciali incaricati di questo servizio; lo coltivavano delle giovani vergini, che lo coglievano prima del sorger del sole, e lo portavano cantando ai piedi dell'imperatore.

Lui, Balzac, l'aveva avuto da Humbold, cui era stato regalato dallo czar, che alla sua volta l'aveva avuto dall'imperatore dei cinesi.

Questo the aveva delle proprietà sorprendenti: egli rendeva guerci quelli che ne bevevano tre volte, ciechi quelli che ne bevevano sei volte. Ciò che fece dire un giorno a un amico del grande scrittore, Leone Gozlan, che si mise a berne: « Io arrischio un occhio. Versate. »

### Cani e gatti in casa

Il miglior amico dell'uomo è il cane, e tutto il mondo conosce questo aforisma, che in America però comincia ad andare in disuso a favore del gatto, il quale è diventato la bestia alla moda.

Nella recente esposizione di gatti a New York, Hugues, un finanziere parecchie volte milionario, ha esposto un *angora* magnifico pel quale ha rifiutato recentemente la somma di lire 25,000 e che ha ottenuto il primo premio.

Particolare curioso. Hugues aveva trovato questa bella bestia una sera non lontano da casa sua.

La signora Vanderbilt possiede un gatto di razza, che pagò 7500 lire.

Molti altri ricchi americani hanno imitato l'esempio; la moda è passata anche in Inghilterra e fra gli amatori noti si cita lod Dufferin, ex-ambasciatore in Francia, che tiene una dozzina almeno di gatti nei suoi appartamenti.

Ma il *record* appartiene evidentemente al signor Sam Woodiwis, che possiede un gatto dal pelo lunghissimo, superbo, enorme. Esso pesa 12 chilogrammi.

Si chiama *Senofonte* ed è valutato per più di L. 60,000.

## Tempeste

Densi nuvoloni s'accavallano nel cielo si bello ed azzurro poco prima; l'orizzonte s'abbuja, s'ode il cupo rumoreggiare del tuono perdentesi nello spazio infinito, misterioso, e l'occhio resta abbagliato dai vivacissimi lampi che, come lingue infuocate, tracciano bizzarre linee sulla volta celeste. Un lampo più vivo dei soliti, unito ad un tremendo scoppio, ci fa, nostro malgrado, rabbrividire: è il fulmine che, scoppiando, lascierà senza dubbio non liete traccie del suo passaggio! Ed è uno spettacolo imponente questo che ci offrono gli elementi in lotta, le folgori sospese sul nostro capo, *la tempesta del cielo!*

I poggi verdeggianti, i giardinetti fioriti ed esposti al bacio tepido del sole, le casette bianche, pulite, la pace che deriva da quell'insieme di benessere morale e materiale e che aleggia sovrana su quel lembo di terra a cui tutte le grazie della Natura sorridono, fanno desiderare di vivere sempre in quel nido incantato. — Ma d'improvviso un cupo boato, susseguito da una forte scossa di terremoto, mette lo sgomento nell'animo tranquillo degli abitanti; scosse più forti e frequenti mettono lo scompiglio nelle case, portano la desolazione in quel soggiorno fatato!

E' una *tempesta* che si scatena nelle viscere della terra, è una *tempesta* nascosta, tremenda, accanita, devastatrice!... Infatti, mucchi di rovine su cui il bacio tepido del sole dorato ora sembra un'ironia pungente, torme di infelici che s'aggirano tra quegli avanzi... ecco tutto ciò che rimane!

Passa veloce e leggera come rondine che lambe l'acqua, l'agile barchetta, guidata da mano robusta ed esperta. Il mare è tranquillo, azzurro come un cielo primaverile. Dolcemente cullati dall'onda tremula, i felici naviganti lasciano libero corso alla rete delle gentili fantasie che trasportano l'anima loro in un regno di pensieri incantevoli. Ed il lieve mormorio che fa la barca sull'acqua azzurrina, dà certe visioni di blande carezze, di baci scambiati da bocca a bocca!... — Le paranzelle folleggiano su l'onda, come candidi cigni... ma l'incanto dura poco! Il mare si conturba, gonfia il suo seno, si sconvolgono le onde che vengono ad infrangersi al lido con ira scatenata. Soffia un vento impetuoso che fa traballare l'agile barchetta dal debole fianco e la getta, come fosse un fuscello di paglia, da onda ad onda, finchè un vortice profondo, spaventoso, l'ingoia, racchiudendosi poi sopra indifferente, inesorabile! Anche il cielo si fa scuro, minaccioso, mentre il mare sempre più corrucciato, si fa tremendo, manda muggiti formidabili la cui eco si ripete da lontano tra i poveri casolari di pescatori che, facendosi il segno della croce, inorriditi esclamano: « Dio mio, *è una tempesta di mare!*

Ma vi è un'altra *tempesta*, una tempesta che sconvolge e cuore e pensiero, che prostra ed annienta le forze vitali d'un individuo impotente a lottare contro una forza fatale! Il volto pallido, rigato da rughe precoci, lo sguardo truce, la nervosa contrazione dei muscoli facciali, ecco il volto che presenta la persona infelice nel cui cuore ferve, distruttrice dell'organismo, la tremenda tempesta: *la tempesta dell'animo!...*

Muzzana, 28 maggio 1899.

*Roma G. Pellarini*

# Cronaca Provinciale

## DA PALMANOVA

### Per la coltura della barbabietola

Ci scrivono in data 30:

Ieri 29 corr. presso la sede del Circolo Agricolo di Palmanova ebbe luogo una riunione di agricoltori del distretto di Palmanova e del basso distretto di Udine, per trattare l'importante questione della coltura della barbabietola da zucchero.

La riunione riuscì numerosa ed importante per lo scopo che la solerte Presidenza del Circolo si prefiggeva: si trattava di affiatare tra loro i principali proprietari di questa zona allo scopo di cooperare in pieno accordo a quanto fu già iniziato dai circoli di Latisana e Palazzolo, onde raggiungere il desiderato intento comune d'impiantare una fabbrica da zucchero che possa assorbire l'intera produzione del basso Friuli.

Possiamo dire con soddisfazione che dall'esito di questa seduta risultò come i principali agricoltori di questa zona, fra le più adatte alla coltura della bietola, siano bene animati a intraprendere e favorire la diffusione della nuova coltura.

Furono oggetti della discussione i seguenti argomenti: Convenienza della coltura in questa zona dove indubbiamente raggiungerà una ragguardevole importanza, e la conseguente necessità che la fabbrica sorga ad una distanza non eccessiva, in modo che la coltura non abbia a rendersi impossibile per il soverchio costo dei trasporti.

Fu espresso il desiderio che a cura della nostra benemerita Associazione Agraria Friulana siano tenute numerose conferenze sulla coltura della barbabietola, possibilmente in ogni singolo comune del distretto; e la Presidenza s'incaricò di rendersi interprete di questo bisogno presso l'Associazione Agraria.

Fu altresì trattato l'importante questione di conciliare la nuova coltura col patto colonico, sistema d'affittanza generalmente diffuso nella nostra zona; a questo proposito furono espresse delle idee che sembrarono abbastanza pratiche: ad ogni modo la Presidenza s'incaricò d'interessare i singoli conferenzieri onde vogliano trattare diffusamente questo importante argomento.

Tutti gli intervenuti assunsero volonterosamente l'incarico di propugnare nei loro comuni la nuova coltura preparando in tal modo il maggior numero di adesioni dai singoli agricoltori.

—

*P.S.* Della stessa conferenza ci cade ora sott'occhio una relazione da Palmanova sull'odierna *Patria del Friuli*: il cronista si dimostra molto male informato: infatti con frase che riesce alquanto sibillina dice « come qualcuno propugnasse che ogni distretto dovesse fare da sè » e come poi il signor dott. Franchi e il prof. Rubini convincessero l'assemblea della necessità che tutti tre i Circoli lavorino di comune accordo per raggiungere il comune intento.

Noi presenti alla seduta possiamo assicurare che nessuno propose che il distretto di Palmanova *dovesse fare da sè*: più d'uno invece si preoccupò seriamente della possibilità che la fabbrica sorga a distanza tale da rendere inattuabile la coltura in gran parte del distretto di Palmanova.

A questo proposito da uno degli astanti venne accademicamente domandato se fosse eventualmente possibile l'impianto di due fabbriche nel basso Friuli. Questa idea fu unanimamente respinta, ognuno spontaneamente riconoscendo la necessità di raccogliere il prodotto di tutto il basso Friuli per alimentare una fabbrica sola, posta in punto centrico ed accessibile anche agli agricoltori più lontani dei due distretti; condizione questa *sine qua non* per raggiungere gli 800 a 1000 ettari.

Il corrispondente da Palazzolo poi sembra temere che taluno voglia fare del campanilismo riguardo la scelta della località della fabbrica; crediamo questo un vano timore, ma siamo però convinti che nessuno vorrà coltivare le barbabietole per mangiarsele poi per istrada col costo del trasporto. La sottoscrizione d'un agricoltore così sfavorito, forse, strappata in un momento d'entusiasmo in seguito ad una conferenza, si risolverebbe certamente più tardi nelle bolle di sapone inzuccherato così ben descritte dall'arguto corrispondente di Palazzolo.

### Ringraziamento

Rendo pubbliche grazie al dott. G. Pitotti d'avermi, mediante una cura lunga, paziente e sapiente, ridato alla salute, guarendomi da una pleuro polmonite accompagnata da enterite. Sento inoltre il dovere di rendere di pubblica ragione la mia parola di sincera lode e di alta stima al bravo medico, il quale veramente nulla risparmiò di quanto poteva suggerirgli la sua scienza e una scrupolosa coscienza del dovere per ottenere il desiderato intento. E il suo intento lo otterrà, senza dubbio, moltissime volte il sig. Pitotti, giacchè in lui si trovano accoppiate tre ottime e principali qualità mediche, ch'ei porta sempre al letto dell'ammalato: la coscienza del proprio dovere, un'indovinata scienza medica e quella grazia, quell'amabilità, quella dolce simpatia e che so io, per le quali l'ammalato anche più refrattario a una cura, come tocco da una verga magica, umilmente si sottopone a lui e alle sue prescrizioni. Il nome di questa chiarissima persona e l'opera sua è conosciutissima ad Udine, ed è ben giusto; ed io cordialmente gli auguro che brilli sempre più nella sua nobile carriera. Ed auguro che sorgano a migliaia di tali scienziati, i quali quietamente, umilmente riparano ai dolori della tanto sofferente umanità che, ora più che mai, abbisogna della loro scienza.

*Giovanni Mazzolini*

Osoppo 31 maggio 1899

## DA TRAMONTI DI SOTTO

### Redde rationem

Venne arrestato il contad no Osvaldo Polo di Euemonzo perchè deve scontare la pena di sei mesi di reclusione cui fu condannato per violazione di domicilio, minaccie ed ingiurie.

## DA FORNI DI SOTTO

### L'iliade dell'infanzia

Il bambino Stefano Nassiona di mesi 16, essendosi avvicinato al focolare, si appiccò casualmente il fuoco alle vesti, riportando ustioni in seguito alle quali poche ore dopo cessava di vivere.

# Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Maggio 31. Ore 8 Termometro 13.—
Minima aperto notte 6.6 Barometro 760.
Stato atmosferico: vario
Vento N. Pressione crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 20.4 Minima 7.0
Media 14.170 acqua caduta m.m.

## Effemeride storica

*31 maggio 1333*

### La fiera di S. Canciano

I Patriarchi concedono la fiera di S. Canciano a Udine.

### Onorificenza meritata

Il Ministero di Agricoltura ha conferito all'egregio nostro amico sig. Luigi Francescutti-Bianco un attestato di benemerenza per la sua attiva e intelligente opera « di benemerito ed infaticabile propagandista delle Società cooperative d'assicurazione del bestiame bovino in genere, e per la fondazione di quella di San Vito al Tagliamento in ispecie. »

Al sig. Bianco presentiamo vivissime congratulazioni.

### Austria e Italia

Mentre nella vicina Austria si minaccia la destituzione agli insegnanti che permettono ai loro scolari di cogliere innocue *margherite*, si sfrattano dalla monarchia i cittadini italiani che portano quel fiore all'occhiello della giacca, si dichiara illegale sovversivo e antipatriottico il grido di « Viva l'Italia », qui nel nostro « bello italo Regno » e proprio a Udine passeggiano per le pubbliche vie gli emigranti austriaci con la medaglia giubilare, con la medaglia commemorativa di campagne combattute probabilmente contro di noi!

Nè autorità, nè cittadini vi si oppongono — e fanno benissimo — in omaggio a quella libertà che nell'Austria stessa è riconosciuta a tutti i cittadini, eccettuati quelli che hanno la disgrazia di parlare la dolce lingua del *si*.

### La processione di domani

Domani mattina alle 11 avrà luogo la processione del *Corpus-domini* movendo dalla cattedrale e percorrendo le vie, dei Teatri, Cavour, Piazza V. E., via della Posta, Duomo.

Raccomandiamo all'autorità di P. S. di far rispettare la libertà dei cittadini, onde non abbiano a succedere delle intolleranze e conseguenti scene spiacevoli.

### La conferenza del prof. Garassini ed il concorso scolastico

Per la Conferenza popolare che si terrà domani al Teatro Minerva alle ore 11 sul tema « Educazione fisica e Patria » il prezzo del viglietto di entrata venne fissato a cent. 20, ma agli Istituti Uccellis, Renati, ai Presidi del Ginnasio Liceo e Istituto Tecnico, ai Direttori delle Scuole Tecniche, della Scuola Normale, al corpo insegnante delle Scuole comunali, ai collegi Gabelli, Paterno e arcivescovile furono offerti viglietti a metà prezzo, che vennero volentieri accettuati; perciò la conferenza è assicurata. Anzi facciamo raccomandazione alle signore e signori che volessero fruire dei palchi e delle poltrone a volersele procurare a tempo.

Nella seduta di ieri sera il Comitato esecutivo ha stabilito di indirizzare inviti, non solo alle autorità locali e dei capiluoghi che concorrono con squadre (Pordenone, Cividale, San Daniele) ma anche ai direttori dei capiluoghi che non intervengono, ritenendo che non l'abbiano potuto, e perchè se il Concorso si rinnoverà, come sperasi, anche negli anni avvenire, vedano con quanto interesse le nostre scuole partecipano a questa festa e come questa possa riuscire di sommo vantaggio alla generazione crescente.

—

Venerdì alle ore otto, come abbiamo annunciato, avrà luogo la *prova d'assieme* di tutte le squadre della città.

I signori Giurati vi assisteranno, e sperasi nell'intervento anche delle signore Patronesse.

—

Uno strano fenomeno si verifica con crescendo che mostra quanto bisogno di educazione abbia il nostro popolo. Nel viale di circonvallazione una folla di monelli si arrampica sugli alberi durante gli esercizi, e con grida, parole indecenti, ripetizione insolente dei comandi e fischi disturba realmente le esercitazioni.

La Presidenza ha dovuto ricorrere ai Vigili ed alle Guardie di pubblica sicurezza per impedire questa indecenza.

### Roma

L'ultimo fascicolo (XXII) di questa Rivista politica parlamentare, contiene: I. « L'azione del Ministero », (Uno di Montecitorio). — II. « Bilancio politico-legislativo dei rapppresentanti della nazione », Deputati: Boselli, Daneo, Carmine, Arnaboldi. — III. « I nuovi cardinali », Richelmi, Francica, Nava, Cassetta, Casali del Drago, Gennari, Ciasca, Mathieu, Cosmier, Ives, Missia, Casanova, (Mons. Fabrizio) — IV. « Documenti per la storia del risorgimento italiano », L'Italia nel vigesimo secolo: visione di un patriota 1839) — Epistolario *inedito* di Giuseppe Ricciardi. — V. « Attraverso le Riviste » — IV. « La settimana politica e parlamentare » — VII. « Note bibliografiche. »

**Elezioni amministrative**

Ieri il Consiglio direttivo dell'« Associazione fra commercianti ed industrianti » tenne una seduta, nella quale si occupò delle prossime elezioni per la rinnovazione della metà del nostro Consiglio comunale.

Venne nominata una commissione di 9 membri con facoltà di aggregarsene altri anche non soci purchè commercianti, la quale compilerà la lista dei candidati da sottoporsi all'approvazione dell'assemblea dei soci.

**L'ammissione dei pacchi ferroviari agricoli**

Da due o tre anni si dibatte la questione dei pacchi agricoli senza giunger mai a conclusione. Si tratta di introdurre il trasporto di pacchi agricoli ferroviari sino al peso di 20 chili, a prezzo minimo, e colla celerità dei pacchi postali.

Furono interpellati in proposito tutti i corpi consultivi, ed ultimamente anche il consiglio delle tariffe.

La risposta essendo stata favorevole vennero dati ordini all'ispettorato ferroviario, perchè concreti le norme regolamentari più precise e necessarie, onde attuare al più presto possibile l'importante riforma.

**Ringraziamento**

La famiglia Petracco profondamente commossa per le numerose attestazioni di stima e di affetto tributate al suo dilettissimo Estinto ringrazia di cuore tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la *Sua* memoria.

Ringraziamenti speciali all'egregio dott. Vittorio Cosattini per le cure amorose, assidue, prestate al povero Estinto tentando ogni mezzo che la scienza gli offriva onde strapparlo alla morte.

**Contravvenzione**

Venne dichiarato in contravvenzione certo Fulgenzio Bertani fu Pietro d'anni 37 sarto da Reggio Emilia, dimorante in via Portanova 14, perchè senza essere autorizzato dal locale Ufficio di P. S. si permetteva di affittare camere ammobigliate a diversi suonatori ambulanti che da circa quindici giorni si trovano nella nostra città.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### IN TRIBUNALE

**I contrabbandieri**

Valentino Comand d'anni 29, Quirino D'Ambrogio d'anni 27 e Giuseppe Di Giusto d'anni 58 di Ontagnano; il primo e secondo furono condannati alla multa fissa di lire 51 e proporzionale di lire 480 per ciascuno, alla detenzione per giorni 16 ed alla vigilanza speciale per anni uno; il terzo alla multa di lire 275.

— Anna Ponton d'anni 44 di Castions di Mure venne condannata alla multa di lire 5.

— Luigi Baschera d'anni 40 di Treppo Grande ed Anna Ermacora d'anni 42 dello stesso paese; il primo venne assolto e la seconda fu condannata alla multa di lire 71.

— Giuseppe Sirch di Tercimonte imputato di contrabbando e di resistenza alle guardie di finanza, dopo una splendida difesa dell'avv. nob. Pollis, venne assolto per non provata reità.

### IN PRETURA

**« Nandone » in trionfo**

Si svolsero ieri al nostro primo Mandamento, abbinati su istanza del difensore avv. Peter Ciriani, i due processi: per lesioni contro Rinaldo Saccomani (il noto « Nandone » della « Ghiacciaia ») — per ubbriachezza molesta e ripugnante contro certo Paolo Urbancig.

Risultò che l'Urbancig il 24 marzo u. s., entrato ubbriaco alla «Ghiacciaia» avea preso pel collo il Saccomani perchè non voleva più dargli da bere, e quest'ultimo, per difendersi, con una spinta l'avea gettato a terra.

Il dibattito fu vivacissimo fra la parte civile, avv. Tavasani, e la difesa, avv. Ciriani, ma dopo una calorosa difesa di quest'ultimo, il Pretore dichiarò assolto il Saccomani e condannò l'Urbancig a lire 10 di ammenda ed agli accessori di legge.

## Terribile vendetta d'un marito

Palermo, 29. — Il ragioniere Pasquale Marsiglia, abitante in via Olivuzza, era martorizzato dal demone della gelosia, poichè aveva motivo di dubitare della fedeltà coniugale di sua moglie.

Egli finse di allontanarsi da casa, come di consueto, per le sue faccende ma rincasò improvvisamente. Pur troppo i suoi sospetti furono confermati dalla verità. Rinchiuso con la moglie trovò il maestro di musica Giuseppe Corsini.

Mentre i due amanti, terrificati dall'improvvisa apparizione tentarono di darsi alla fuga, il Marsiglia con tre colpi di riveltella stese a terra morto il maestro di musica e di poi si rivolse contro la moglie, ma questa fuggita nella camera contigua, ov'erano i suoi otto figli, vi si barricò.

Il marito non tentò di entrare e corse invece a costituirsi ai carabinieri coi quali deplorò di non aver potuto uccidere anche la moglie. Il sanguinoso dramma è il discorso di tutta la cittadinanza.

**Onoranze funebri**

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

*G. B. Gambierasi*: Greatti Luigi, perito lire 2, Famiglia Corradini Monaco 1.

*Nicolò Angeli*: Famiglia Colle lire 1, Vittorio Beltrame 1.

—

Offerte fatte al patronato « Scuola e Famiglia » in morte di:

*G. B. Gambierasi*: prof. Libero Fracassetti lire 1.

*nob. Armando Cisotti*: Clodoveo Dacomo Annoni lire 1.

*Nicolò Angeli*: Francy Fracassetti lire 2, Rooner 1, Marcotti Pietro 2, prof. Giovanni Tambara 1.

—

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

*Nicolò Angeli*: Valentino Burini lire 1.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

*Angeli Nicolò*: F.lli Savoia-Codroipo lire 2, Minisini Francesco 1. famiglia Hoffmann 2, Malisani Olivo S. Maria la longa 1.

*G. B. Gambierasi*: Minisini Francesco lire 1.

*Cisotti nob. Armando*: Minisini Franc. L. 1.

*Tessera Fanny*: Famiglia Celentani lire 2, Rubbazzer dott. Alessando 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

*Angeli Nicolò*: Famiglia Colle lire 1, Gontardo Giuseppe 1, Bearzi dott. Guglielmo 2.

## LIBRI E GIORNALI

**La leggenda dei Secoli**

di Victor Hugo — Versioni poetiche di Fortunato Vitali — Prezzo L. 2. (tip. editrice *Verri* — Milano.)

Mentre risuona ancora il successo della *Rapsodia garibaldina* del Marradi, ecco la « Biblioteca della *Gazzetta Letteraria* » mandar fuori il secondo volume. E' la prima versione poetica italiana dei poemetti raccolti dall'immortale francese sotto il titolo di: *Leggenda dei secoli*. Fortunato Vitali, professore nel R. Ginnasio Ugo Foscolo di Pavia, ce ne ha data una versione poetica perfetta, conservando tutto il gusto, l'armonia e il carattere della lirica victorughiana. Che semplicità e che forza in quei versi, che pensieri profondi detti pianamente! E che studio deve aver fatto il prof. Vitali per lasciar loro tutto il nativo sapore in una forma italiana così classificamente paura!

I poemetti sono otto: Il matrimonio d'Orlando — Il piccolo Re di Galizia — L'aquila dell'elmo — La coscienza — Il parricida — Il lavoro degli schiavi — La povera gente — Il piccolo Paolo.

Traverso ad essi passa veramente tutta la leggenda dei secoli. Gli eroismi fantastici di Orlando, le tenebrose congiure, contro il piccolo Re sventate da lui, fino alla moderna rivolta degli schiavi, al cuore dei miseri. E il volume finisce col commovente idillio del piccolo Paolo, orfano, tormentato dalla matrigna, a cui muore il nonno, il suo protettore. Una notte non lo si vede più. Al mattino lo trovarono vicino al cimitero.

> Calmo come la notte, come il marmo
> Bianco, innanzi all'entrata era disteso,
> E freddo. Come aveva egli potuto
> Venire in quel funereo luogo, solo,
> Nella pianura ove un lume non brilla?
> Una delle sue mani stretto ancora
> Tenea il cancello; si capiva ch'esso
> Tentato avea d'aprirlo. Egli sentiva
> Qualcuno là che potea dargli aiuto;
> Egli aveva nell'ombra solitaria
> Chiamato lungo tempo; poscia in terra
> Era caduto morto, a pochi passi
> Dal luogo ove dormia l'amato nonno,
> L'amico suo. Non avendo potuto
> Risvegliarlo, egli s'era addormentato.

# Telegrammi

## Un libro di Crispi sulla guerra d'Africa?

Roma 30. — L'*Avanti* dice di poter assicurare che Crispi sta preparando una pubblicazione documentata sulla campagna d'Africa del 1895-96 e sulla disfatta d'Adua.

Essa vedrà luce contemporaneamente in una rivista inglese e in una italiana.

## Il suicidio di una spia russa arrestata in Austria

Vienna 30. — Telegrafano da Przemysl (Galizia) alla *Neue Freie Presse* essere stato arrestato colà un individuo che è sospetto di essere una spia russa. Egli si suicidò in prigione: gli furono rinvenute carte compromettenti.

## La questione Dreyfus in Cassazione

Parigi, 30. — L'udienza alla Cassazione comincia a mezzogiorno.

Il consigliere relatore Ballot Beauprè continua nella lettura del suo rapporto. Esamina gli argomenti invocati contro la revisione e riconosce che nella questione dei documenti segreti comunicati ai giudici del consiglio di guerra del 1894, non comunicati a Dreyfus nè al suo difensore, i giudici del consiglio di guerra furono in buona fede.

Dichiara di credere che le contraddizioni in cui caddero i periti che esaminarono il *bordereau* non possono scuotere la cosa giudicata e l'esame tecnico dei varii punti del *bordereau* attesterebbe la colpabilità di Dreyfus.

Giudica che il documento contenente parole *quella canaglia di D.* non può stabilire l'innocenza di Dreyfus.

Relativamente ad Henry, Ballot Beaupre dice che questi agì con patriottismo, essendo convinto del tradimento di Dreyfus.

Relativamente a Du Paty De Clam, Ballot Beauprè dichiara che i suoi atti stravaganti sono insufficienti a fornire la base per la revisione del processo; la falsità delle testimonianze di Henry e Du Paty De Clam non è affatto dimostrata. Ballot Beauprè soggiunge che l'incartamento segreto accentua le accuse contro Dreyfus.

Esamina lungamente l'incidente Paleologue, le traduzioni del telegramma di Panizzardi, addetto militare italiano. Ritiene attendibili le confessioni di Lebrun Renault. Scorge un movente del tradimento nei rancori, nelle ambizioni, nelle grandi spese di Dreyfus. Ricorda il rapporto di Manau concludente per la revisione del processo con rinvio.

L'udienza è sospesa per mezz'ora, e quindi Ballot Beauprè esamina se la Corte debba cassare la sentenza del 1894. Crede che le pretese confessioni di Dreyfus a Lebrun Renault non siano un ostacolo alla revisione, perchè non sono affatto accertate.

Considera il *bordereau* non essere affatto una prova, perchè siamo ridotti a congetture. Circa ai documenti consegnati dichiara di essersi formato la convinzione che il *bordereau* fu scritto da Esterhazy.

Dopo altre osservazioni conclude pronunciandosi favorevole alla revisione con l'invio al Consiglio di guerra.

Prende quindi la parola il procuratore generale Manau.

Parla molto del *bordereau* che dimostra essere di Esterhazy.

Rileva indi la strana protezione dello Stato maggiore per Esterhazy e l'attitudine losca di questi; rileva che la perizia del 1897 essendo viziata, potè ingannare i giudici del 1897, come furono ingannati quelli del 1894.

L'udienza è tolta alle ore 5, senza incidenti.

Manau proseguirà domani le sue conclusioni.

## Baratieri contro Crispi

Parigi, 29. — Il generale Baratieri intervistato da un redattore dell'*Epoque*, dice che l'audacia, che sempre servì a Crispi, stavolta gli nuocerà.

L'Italia taceva, e nulla diceva degli uomini veramente responsabili degli affari d'Africa; ma ora se ne riparlerà e forse si saprà la verità.

Egli d'altronde la racconta nel suo libro.

Quanto all'ingiuria lanciatagli, ne avrebbe chiesta la riparazione se non la disprezzasse.

# Bollettino di Borsa

Udine, 31 maggio 1899

| | 30 mag. | 31 mag. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti ex coupons | 102.20 | 101.75 |
| » fine mese | 102 05 | 101 65 |
| detta 4 ½ » ex | 111.50 | 111 50 |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 % | 101.— | 100 — |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali ex coup. | 337.— | 333 — |
| » Italiane ex 3 % | 322.— | 326 — |
| Fondiaria d'Italia 4 % | 508 — | 508.— |
| » » 4 ½ | 519.— | 519.— |
| » Banco Napoli 5 % | 460.— | 461 — |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 490 — | 495.— |
| Fond Cassa Risp Milano 5 % | 522 — | 520.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 970.— | 975.— |
| » di Udine | 145.— | 145.— |
| » Popolare Friulana | 140.— | 140.— |
| » Cooperativa Udinese | 35.50 | 35.50 |
| Cotonificio Udinese | 1320 — | 1320.— |
| » Veneto | 210.— | 220.— |
| Società Tramvia di Udine | 75.— | 75.— |
| » ferrovie Meridionali ex | 773 — | 770 — |
| » » Mediterranee ex | 601.— | 605.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequè | 107 05 | 107 20 |
| Germania » | 131,90 | 132 05 |
| Londra | 27.— | 27.— |
| Austria-Banconote | 2.35 | 2.24 — |
| Corone in oro | 112 — | 1.12. — |
| Napoleoni | 21.36 | 21.40 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 93.80 | 95.75 |

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 31 maggio **107.21**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

**COMUNICATO**

**Circolare ai benevoli amici**

Udine, 29 maggio 1899

Incoraggiato da varie persone benefiche, e per ogni riguardo distinte, le quali — onorandomi della loro stima — in seguito a mio confidenziale invito, vollero concorrere ad un fiducioso *prestito*, onde con quello poter recarmi nella lontana Svizzera, per conseguire dei crediti rilevanti; mi permetto di fare a voi pure un eguale invito, che, spero, sarà da voi accettato, poichè da gran tempo conoscete le mie disastrose vicende.

Ma per portare a termine una tanto ardua impresa, si richiedono mezzi rilevanti, sia per i bisogni inerenti all'età, come per l'enorme distanza, nonchè per il soggiorno in paesi, ove la nostra lingua non è conosciuta.

Devo quindi fare appello al vostro nobile cuore, affinchè possa, con sicurezza, riuscire nell'intento.

La vostra adesione mi riescirà tanto gradita, da farmi dimenticare quanto ho sofferto nella mia lunga esistenza, per crudeli disinganni e per enormi ingiustizie, che tutt'ora m'affliggono; causa la più perversa delle colpe umane, l'*ingratitudine*.

Amici benevoli!

A quelli fra voi, che conservano grata memoria del mio passato, e sono informati delle ingiuste persecuzioni, che tanto m'affliggono, affido l'incarico di costituirsi collettori; e li prego a voler consegnare, sia la *nota* degli offerenti, come gl'importi raccolti, all'egregio sig. Guido Maffei, direttore del *Giornale di Udine*, il quale cortesemente ha accettato l'incarico di raccogliere e trasmettere le offerte al mio eventuale recapito nella Svizzera.

Gradite amici un antecipato cordiale ringraziamento dal povero ottuagenario amico vostro

*Paolo Giacomo Zai*

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

# Ida Pasquotti - Fabris

Negozio Mode

Grande assortimento
DI
Paltoncini - Blouses - Mantelle
e Cappelli per Signore

ALL' ELEGANZA

Articoli per bambini
Corredi da Sposa

Si assume qualunque lavoro su misura

PREZZI DISCRETISSIMI

Negozio Mode

## Udine - Via Cavour N. 4 - Udine

---

## AVVISO

Il sottoscritto partecipa che venne sciolta di pieno accordo la società tra lui e suo fratello Vittorio Beltrame, già corrente sotto la ditta Fratelli Beltrame, e che ne rilevò l'azienda, per continuare il commercio di manifatture. Il negozio posto in Via Paolo Canciani N. 7, sarà sempre provvisto dei **migliori tessuti nazionali ed esteri per vestiti da signora e da uomo**, di maglierie, stoffe per mobili, tappeti, e di un grande assortimento di **biancheria e fiandre** di puro lino. Il sottoscritto assicura la sua numerosa clientela di città e provincia che nel suo negozio potrà provvedersi di generi ottimi per solidità di colori e di tessuto a prezzi convenientissimi, perciò si lusinga di venir onorato da molte commissioni. Avverte ancora che mette in **liquidazione** alcuni tessuti di buona qualità per abiti da donna, i quali non sono più di moda, perciò chi non bada alla novità, potrà procurarsi un buon vestito a prezzo bassissimo.

Antonio Beltrame

---

## BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz. di Verona
che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.
**Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.**
**PEZZI DI RICAMBIO**
**Prezzi ristrettissimi — Garanzia un anno**
**Costruzione accurata e solidissima**
RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Velodeposito
Via Gorghi 44, - Udine

---

## COLPE GIOVANILI

**Trattato di 320 pagine con incisioni**

**I sofferenti** di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

**Nozioni, consigli e metodo curativo.**

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

---

## ORARIO FERROVIARIO

| da Udine a Venezia | Partenze | Arrivi | da Venezia a Udine | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|---|---|
| M. | 2.— | 7.— | D. | 4.45 | 7.43 |
| O. | 4.45 | 8.57 | O. | 5.12 | 10.07 |
| M.* | 6.05 | 9.48 | » | 10.50 | 15.25 |
| D. | 11.25 | 14.15 | D. | 14.10 | 17.— |
| O. | 13.20 | 18.20 | M.** | 17.25 | 21.45 |
| O. | 17.30 | 22.27 | M. | 18.25 | 23.50 |
| D. | 20 23 | 23.05 | O. | 22.25 | 2.45 |

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

| da Casarsa a Spilimbergo | | | da Spilimbergo a Casarsa | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 9.10 | 9.55 | O. | 7.55 | 8.35 |
| M | 14.35 | 15.25 | M. | 13.15 | 14.— |
| O. | 18.40 | 19.25 | O. | 17.30 | 18.10 |

| da Casarsa a Portogruaro | | | da Portogruaro a Casarsa | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 5.45 | 6.22 | O. | 8.10 | 3.47 |
| O. | 9.13 | 9.50 | O. | 13.05 | 13.50 |
| O | 19.05 | 19.50 | O. | 20.45 | 21.25 |

| da Udine a Pontebba | | | da Pontebba a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 6.02 | 8.55 | O. | 6.10 | 9.— |
| D. | 7.58 | 9.55 | D. | 9.26 | 11.05 |
| O. | 10.35 | 19.39 | O. | 14.39 | 17.06 |
| D. | 17.10 | 19.10 | O. | 16.55 | 19.40 |
| O. | 17.35 | 20.45 | D. | 18.39 | 20.05 |

| da Udine a Trieste | | | da Trieste a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 3.15 | 7.33 | A. | 8.25 | 11 10 |
| D. | 8.— | 10.37 | M. | 9.— | 12.55 |
| M. | 15.42 | 19.45 | D. | 17.35 | 20.— |
| O. | 17.25 | 20.30 | M. | 20.45 | 1.35 |

| da Udine a Cividale | | | da Cividale a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| M. | 6.6 | 6.37 | O. | 7.5 | 7.34 |
| O. | 9.50 | 10.18 | M. | 10.33 | 11.— |
| M. | 11.30 | 11.58 | M. | 12.26 | 12.59 |
| M. | 15.?6 | 16.27 | M. | 16.47 | 17 16 |
| M. | 20.40 | 21.10 | M. | 21.25 | 21.55 |

| da Udine a Portogruaro | | | da Portogruaro a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 7.51 | 10.— | O. | 8.03 | 9 45 |
| M. | 1?.10 | 15.51 | M. | 13.10 | 15.46 |
| M. | 17.25 | 19.33 | M. | 17.38 | 20 35 |
| Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42 | | | Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.?5 | | |

| da S. Giorgio a Trieste | | | da Trieste a S. Giorgio | | |
|---|---|---|---|---|---|
| M. | 6.10 | 8.45 | O. | 6.20 | 8.50 |
| Acc. | 8.58 | 11.20 | M. | 9.— | 12.— |
| M. | 14.50 | 19.45 | Acc. | 17.35 | 19.25 |
| O. | 21.04 | 23.10 | M.* | 21.40 | 22.— |
| Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45 | | | Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53 | | |

(*) Questo treno parte da Cervignano.

### Tram a vapore Udine-S. Daniele

| da Udine a S. Daniele | | | da S. Daniele a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| R.A. | 8.— | 9.40 | 6.55 | 8.32 | R.A. |
| » | 11.20 | 13.— | 11.10 | 12.25 | S.T. |
| » | 14.50 | 16.35 | 13.55 | 15.30 | R.A. |
| » | 18.— | 19.45 | 18.10 | 19.25 | S.T. |

---

## Agricoltori, Orticultori, Giardinieri!!

Per combattere i *bruchi, tignuole, afidi, coccinigle, cochylis*, ecc. che infestano le vostre piante, usate

**i più volte premiati insetticidi**

**PITTELEINA** (per piante più resistenti)

**RUBINA** (per piante più delicate)

della fabbrica **A. PETROBELLI e C.** — Padova.

Gli effetti meravigliosi constatati da *parecchie centinaia di certificati* spontaneamente pervenuti da alcuni acquirenti e lo smercio ognor crescente di tali sostanze, possono confermare i fatti.

ISTRUZIONI E CATALOGO, illustrato da oltre 100 incisioni di insetti dannosi, si spediscono *gratis* contro richiesta *su cartolina postale doppia* diretta alla

ditta - **GIACOMO MASCHIO** - Padova

---

## AVVISO INTERESSANTE

**Per consulti in affari e domande di curiosità**
**la sonnambula**

## ANNA D'AMICO

è celebre in Italia e all'estero.

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Essa, sotto la direzione del suo consorte Professore Pietro D'Amico, sia per consulti di presenza, sia per corrispondenza da qualunque città e paese vicino o lontano, vede e conosce con la sua chiaroveggenza i più reconditi misteri e segreti privati. Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità, ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce; e la Sonnambula darà gli schiarimenti e i consigli necessarii, onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e corrispondenze per consulti saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartoline vaglia diretta al **Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, Bologna.**

---

## PANTAIGEA

### operetta di medicina

**che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.**

**Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.**

---

## TORT TRIPE (Torci budella

**DISTRUTTORE DEI TOPI**

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti